

ALLA MORTE DEL CONTE NIGRA

Articolo del Continental Chat inglese in data 17 luglio 1907

Con la morte del Conte Nigra, è scomparsa una delle figure più interessanti e preminenti dell'epoca del Secondo Impero francese.

Dopo la caduta di Napoleone III l'Ambasciatore Italiano non assunse un ruolo particolarmente importante nella vita pubblica italiana; acquistò un palazzo in via Gregoriana a Roma, occupato in precedenza dal Ministro Crispi, e spese gran parte del suo tempo scrivendo.

Mi è sempre sembrato strano, considerando il numero di persone viventi che furono intimamente connesse con la Corte delle Tuileries, che poche precise informazioni siano disponibili di quel periodo storico. Solo poco tempo fa, ad esempio, fu risolto il problema del colore dei baffi dell'Imperatore, nonostante fosse viva l'Imperatrice Eugenia. Anche molte delle *grandi dame* del Secondo Impero lo seppero lo stesso giorno, e pressochè nello stesso modo, dato che quel periodo appare così lontano e non ricordano o non vogliono ricordare alcun aneddoto storico.

Per Costantino Nigra, invece, si fa un'eccezione.

Tutti lo conoscevano, tutti apprezzavano la sua grande intelligenza, ed egli fu più di una volta l'eroe di un importante episodio di amore. Fu lui che aiutò l'Imperatrice Eugenia a fuggire - un debito di riconoscenza che Lei non fu mai capace di ripagare. Poche persone hanno raggiunto la fama così rapidamente come fece Nigra, poche hanno avuto una vita così interessante.

Benchè di censo borghese la sua famiglia non era ricca. Ad un certo momento si dubitò che il giovane Costantino potesse ricevere l'educazione che i suoi genitori auspicavano per lui. In effetti se non avesse ottenuto una Borsa di Studio per l'Università di Torino forse avrebbe dovuto abbandonare gli studi.

Abilità diplomatica e talento poetico raramente si combinano insieme. Ma Nigra fu poeta prima di tutto e poetica la porta da cui entrò nella carriera diplomatica. I suoi versi avevano attratto l'attenzione di Alessandro Manzoni che lo presentò al genero D'Azeglio per diventare finalmente segretario personale del famoso Cavour. Il Grande Statista Italiano si accorse subito dell'intelligenza nascosta nel suo accorto aiutante, e delle sue fattezze affascinanti, e fu Lui che inviò a Parigi per negoziare il matrimonio della principessa Clotilde. Poi rappresentò il suo paese a Londra, Vienna, San Pietroburgo e Parigi; quest'ultima città celebrò la scena dei suoi grandi trionfi. Dopo la caduta dell'Imperatore, Nigra non fu dimenticato, ma l'opera che fece dopo quel periodo ebbe poca considerazione politica. Quando l'Italia fu attaccata per non aver sostenuto la causa della Francia, Lui la difese come pochi avrebbero saputo fare.

Questo atteggiamento purtroppo passò inosservato in tutti coloro che ne avevano testimoniato i suoi precedenti trionfi. Nigra - il grande Nigra - sembrò dimenticato come appartenesse ad un altro secolo; quasi collocato, come un grande tesoro, in un museo di ricordi. Il Conte Nigra, come tutti si aspettano, ha lasciato le "Sue memorie" in attesa di pubblicazione. Adesso, finalmente, qualche luce importante sarà proiettata sulla storia del secondo impero francese e sulle relazioni esistenti tra Francia e Italia durante quel periodo.

Nigra fu un *letterato* ma anche molto di più. I suoi giudizi ad ampio raggio e il suo equilibrio mentale erano pari alla sua intelligenza; fu rigoroso come era doveroso esserlo per un diplomatico.

traduzione di Roberto Favero - maggio 2012